



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **10** del **16/01/2020**

Oggetto: **Interrogazione dei consiglieri Cocci e Spada in merito alle dichiarazioni dell'amministrazione comunale sulla gara del trasporto pubblico regionale rese nel Consiglio del 24.10.2019.**

(Risponde Leoni Flora)

Premesso che

in data 24.10.2019 il Consigliere Comunale Curcio depositava una question-time, discussa con atto 140/2019, riferita alla vendita della flotta Cap nei confronti di RTP

Considerato che

l'attuale coalizione di maggioranza, nella campagna elettorale della primavera 2019, cavalcava l'argomento della gara del trasporto pubblico regionale, tenendo toni assai poco concilianti con la Regione stessa. Ad esempio in data 03.05.2019 il Sindaco Biffoni ed Consigliere regionale PD Ciolini parlavano di "*decisione insensata*" (cit. Notizie di Prato del 03.05.2019) in merito alla assegnazione delle gara ad Autolinee Toscana fatta dalla Regione nonostante anche allora fosse già pendente il giudizio davanti al Consiglio di Stato.

Ancora in data 08.05.2019 il Sindaco Biffoni, sempre in campagna elettorale, parlava di una fuga in avanti ingiustificata da parte della Regione "*scelta insensata, dopo dieci anni di attesa che costava aspettare qualche altro mese? La sentenza finale è prevista a ottobre, questione di pochissimo tempo. Così si rischia di creare confusione*" (cit. Notizie di Prato del 08.05.2019).

Passate le elezioni, in data 23.10.2019, giungeva la notizia che la Regione aveva richiesto al Consorzio Mobit (di cui fa parte Cap) di trasferire i proprio beni ad Autolinee Toscane entro il 22 Novembre 2019.

La notizia nei giorni successivi non è mai stata smentita ed anzi si sono susseguite le esternazioni della Giunta Toscana nel sottolineare la volontà di far rispettare il cronoprogramma e dunque il trasferimento dei beni, nonostante vi fosse pendente un giudizio davanti al Consiglio di Stato.

In data 24.10.2019, il Consigliere Curcio presentava la meglio sopraindividua question-time in cui chiedeva conto della accelerazione assunta dalla Regione Toscana, nonostante il giudizio pendente davanti all'autorità giudiziaria in merito alla legittimità della assegnazione della gare del trasporto pubblico regionale. Nella sua question-time il Consigliere d'opposizione affiancava la sua perplessità a quella già manifestata dal Sindaco in campagna elettorale davanti ad una così insensata tabella di marcia che andava tutta a discapito del Consorzio Mobit e quindi della pratese Cap.



L'Amministrazione Comunale, in assoluta controtendenza a quanto affermavano in campagna elettorale l'attuale Sindaco, rispondeva alle preoccupazione dell'opposizione dicendo che la data del 22 novembre 2019, decisa dalla Giunta regionale, non costituiva un'accelerazione.

L'Amministrazione Comunale, in persona dell'Assessore Leoni, leggeva celermente alcune clausole del contratto ponte, in particolare l'art. 15 comma XVI e XVII. Il Comma XVII *i"n caso di mancato accordo la Regione, fissa il cronoprogramma **autonomamente** e lo comunica alle parti per la sua attuazione"*, infatti era la Regione ad aver fissato autonomamente il cronoprogramma tra l'affidatario (Mobit) e l'Aggiudicatario (Autolinee Toscane) secondo cui il 22 novembre 2019 doveva essere concluso il trasferimento dei beni.

In quella seduta la Giunta comunale dipingeva questa scadenza come un avvenimento ineluttabile, dunque assolutamente non acceleratorio, in cui la Regione si era tenuta pedissequamente al contratto senza poter fare sostanzialmente nulla, anche se le clausole contrattuali, speditamente lette, illustravano una realtà assai diversa, ma che l'Amministrazione Comunale pareva non aver interesse ad illuminare.

Una realtà che, dopo proteste levatesi dai sindacati alla Confindustria, si è fortunatamente manifestata con il passo indietro della Regione che ha sospeso la procedura del trasferimento dei beni da Mobit ad Autolinee Toscane sino alla sentenza del Consiglio di Stato.

Interrogò la S.V.

Per sapere:

il motivo per cui nella seduta del 24.10.2019 l'amministrazione comunale, disponendo già della documentazione sufficiente per poter valutare la situazione, non si è fatta promotrice davanti al Consiglio Comunale nell'illustrare le possibili decisioni alternative che erano nel potere della Regione Toscana, ma che quest'ultima caparbiamente non era intenzionata a percorrere. Di contro in quella seduta consiliare l'Amministrazione Comunale ha tenuto un atteggiamento notarile innanzi a quelle che erano le determinazioni della Giunta regionale, in assoluta idiosincrasia con i toni del Sindaco stesso durante la campagna elettorale amministrativa della primavera di 2019.